

Tentò di farsi strapagare, arrestato chirurgo

GIAMPAOLO GRASSI
FIRENZE

I finanzieri lo hanno aspettato davanti alla sala operatoria, nell'ospedale fiorentino di Careggi. Lui ha terminato l'intervento, è uscito, si è tolto i guanti da chirurgo e ha squadro i militari, un po' sorpreso.

Erano là per arrestarlo. Paolo Macchiarini, 53 anni, il «mago» dei trapianti di trachea, il medico che ha lavorato e ottenuto riconoscimenti in mezzo mondo ed è noto anche per essere uno dei «cervelli in fuga» tornato in Italia, da ieri è ai domiciliari con una serie di accuse. Le più pesanti sono la tentata truffa e la tentata concussione. Il motivo lo ha riassunto il gip in poche righe: Macchiarini svolge la sua «attività professionale avendo in grande e prevalente considerazione il proprio portafoglio piuttosto che la deontologia professionale».

Secondo il pm fiorentino Giuseppe Soresina, Macchiarini, che era «dirigente medico» dell'ospedale pubblico di Careggi con un incarico a tempo deter-

minato del 2010, avrebbe approfittato «delle condizioni psicologiche di particolare fragilità» dei suoi pazienti, la gran parte affetti da tumori in stadi avanzati, per suggerire loro o il ricovero da lui in regime di libera professione o di rivolgersi a strutture private di sua fiducia. Nell'ordinanza il gip Alessandro Moneti ha scritto che le indagini dimostrano che Macchiarini ha «una personalità priva di scrupoli».

L'inchiesta è partita dalla denuncia della moglie di un paziente affetto da metastasi polmonari e cerebrali, al quale scrive il gip - Macchiarini aveva chiesto di «versargli indebitamente» 150 mila euro per farlo operare in una struttura tedesca. C'è anche la vicenda di un paziente affetto da un tumore maligno e «già sottoposto a sei interventi chirurgici», al quale Macchiarini avrebbe proposto un'ulteriore operazione in «una struttura sanitaria privata, presumibilmente in Inghilterra, che avrebbe comportato una spesa pari a circa 130 mila euro». Il gip spiega che per convincere



Il chirurgo Paolo Macchiarini in un'immagine d'archivio ANSA

*Ai domiciliari
il «mago» dei
trapianti di trachea
Paolo Macchiarini*

*Intercettato, dice
alla caposala: fissi
all'estero, così mi
pagano di più*

i pazienti a farsi operare da lui in regime di libera professione intramuraria - con spese sui 50 mila euro - o a rivolgersi a strutture private, Macchiarini sosteneva «falsamente» che quel tipo di intervento non poteva essere svolto a Careggi o che la lista d'attesa dell'ospedale pubblico era troppo lunga o che solo facendo così sarebbero stati sicuri che il chirurgo sarebbe stato lui.

In un'intercettazione, la caposala, anch'essa indagata, dice al chirurgo riferendosi a un paziente: «Se deve venire in Inghilterra tanto vale operarlo a Firenze». A quel punto Macchiarini risponde: «Ma in Inghilterra posso chiedere molto di più». Macchiarini «è solo molto seccato di aver subito questa angheeria ed è quasi pentito di essere tornato a lavorare in Italia», ha detto il suo legale, l'avvocato Rosario Bevacqua: «Si tratta di fatti vecchi, del 2010 - ha aggiunto - e le accuse si riferiscono solo a tentativi di reato. Questo provvedimento si poteva anche evitare». ■